

VITTORIO LANZANI

DALLE ORIGINI DELLA CITTÀ CRISTIANA
ALL'ARRIVO DEI LONGOBARDI

Gli inizi della Chiesa di Pavia, occultati dal tempo e oscurati dalle successive vicende storiche, che ne hanno travisato l'attendibilità con leggende o cronache fantasiose, sono stati ampiamente rischiarati e descritti dalla storiografia locale e non, soprattutto da un secolo a questa parte, giungendo ad enucleare una serie di risultati, forse quantitativamente ridotti, ma certo sufficienti per seguire con sicurezza la traccia della formazione della Chiesa di *Ticinum*¹.

Il problema delle origini di una Chiesa locale deve obbligatoriamente accostare temi come l'evangelizzazione e il nascere della comunità, i primi vescovi, i primitivi edifici di culto e il territorio giurisdizionale originario.

Gli inizi della comunità cristiana di Ticinum

Un ricordo allusivo alla comunità cristiana di Pavia, ancor ai suoi inizi, è adombrato nella leggendaria vita di san Dalmazio martire, venerato nell'antica Pedona, oggi Borgo San Dalmazzo.

Il *Martirologium Romanum*, basandosi su liste episcopali manipolate tardivamente in ambito pavese, ne fa memoria il 5 dicembre: «Papiae sancti Dalmatii, Episcopi et Martyris: qui in persecutione Maximiani passus est»; quindi all'inizio del secolo IV.

Dalmazio in verità non fu mai vescovo di Pavia. Fonti medievali, ma tardive, lo presentano evangelizzatore di molte città del Piemonte, dell'Emilia e della Gallia. Anche a Pavia, miracolosamente giunto, Dalmazio avrebbe distrutto idoli del paganesimo ancora nascosti e avrebbe annunciato l'evangelo, convertendo molti alla fede cristiana, al punto